



quiSalento • FEBBRAIO 2014

**Cinema**

**I FILM DI FEBBRAIO**

Una scena del film  
"Una donna per amico", girato nel Salento

## Un'amicizia particolare

di LORI ALBANESE

**D**opo il Golden Globe, "La grande bellezza" di Paolo Sorrentino ha raggiunto il tanto agognato traguardo della candidatura all'Oscar come miglior film straniero; era dal 2006, con la "La bestia nel cuore" di Cristina Comencini, che l'Italia non figurava nella cinquina dei candidati al premio, e bisogna tornare a "La vita è bella" di Benigni per ritrovare una vittoria. Il 2 marzo, al Dolby Theatre di Los Angeles, l'Italia potrebbe rinverdire i fasti del cinema italiano, che tante vittorie ha collezionato in passato, malgrado non tutti abbiano digerito la decadente rappresentazione dell'Italia offerta dal film interpretato da Toni Servillo, Carlo Verdone e Sabrina Ferilli.

Intanto, mentre il nuovo film di Edoardo Winspeare porterà un pezzo di Puglia e di Salento alla 64esima edizione della Berlinale (dal 6 al 16), e in attesa dell'ultimo film "salentino" di Ozpetek in uscita a marzo, arriva in sala "Una donna per amico" (da giovedì 27) di Giovanni Veronesi, prodotto da Fandango con il sostegno di Apulia Film Commission, interamente girato in Puglia, tra Bari, Trani e il Salento (Lecce, Otranto, Poggiardo, Gallipoli, Supersano). Qui, lo scorso settembre, il regista toscano avrebbe dovuto fermarsi solo cinque giorni, ma la bellezza dei luoghi e quella che lui stesso ha definito la "straordinaria ospitalità della gente", lo hanno trattenuto ben più del previsto. Innamorato soprattutto dell'entroterra, Veronesi ha voluto trasferire alcune scene, che inizialmente avrebbero dovuto essere girate sulla costa, tra gli uliveti e le masserie dell'interno. Alla bellezza del paesaggio, Veronesi ha aggiunto quella della splendida protagonista Laetitia Casta, qui nel ruolo di Claudia, veterinaria eccentrica e indipendente. Il film, il cui titolo richiama evidentemente quello della celebre canzone di Lucio Battisti, racconta la sua storia d'amicizia con Francesco, avvocato spiritoso ma imbranato interpretato da Fabio De Luigi. Il loro rapporto è fatto di grande complicità, nessun segreto e condivisione assoluta; fino a che Claudia non incontra un uomo di cui si innamora e decide di sposarlo. Il capitombolo emotivo di Francesco gli rivela quanto sia inadeguato ad affrontare questa nuova fase della vita della sua migliore amica e accende nuovamente la domanda: può esistere l'amicizia tra uomo e donna? A supportare i due un bel cast in cui appaiono anche

Monica Scattini, Geppi Cucciari, Virginia Raffaele, Flavio Montrucchio, Antonia Liskova. Cammei per la moglie di Veronesi, Valeria Solarino, Valentina Lodovini e Adriano Giannini.

Se la coppia De Luigi-Casta già promette di bucare lo schermo, l'accoppiata Verdone-Cortellesi non sarà certamente da meno. Il nuovo film dell'attore e regista romano, "Sotto una buona stella" (da giovedì 13), è anch'esso incentrato su una storia d'amicizia dal finale imprevedibile. Carlo Verdone interpreta Federico, un padre separato che ha sacrificato la sua vita privata alla carriera. I suoi due figli sono cresciuti nella ricchezza, ma col peso della sua assenza. Il fallimento della holding nella quale lavorava e la morte della ex moglie, costringe Federico a una forzata convivenza con i due figli ormai ventenni e la nipotina, con conseguenze disastrose per tutti. A calmare gli animi interverrà la pacata e gioiosa Luisa (Paola Cortellesi), la vicina di casa sempre pronta a mettere pace e rasserenare gli animi. Quando però i figli decideranno di lasciare l'Italia, Federico e Luisa si troveranno da soli in un rapporto che non si sa bene dove li porterà.

Piena di ottime battute e irresistibile ironia, "Smetto quando voglio - meglio ricercati che ricercatori" (da giovedì 13) è l'opera prima del regista e sceneggiatore Sydney Sibilia. Trentadue anni, circa la metà dei quali passati dietro la macchina da presa per la realizzazione di corti e spot, Sibilia approda al cinema con una divertente commedia considerata una sorta di rivisitazione in chiave erudita de "I soliti ignoti", che mette insieme varie influenze del regista di Salerno, dai film di Verdone alle serie americane a Romanzo Criminale. Interpretato da un manipolo di giovani di belle speranze che si muovono attorno al protagonista Edoardo Leo (Valerio Aprea, Paolo Calabresi, Libero De Rienzo, Stefano Fresi, Lorenzo Lavia, Pietro Sermonti, Sergio Solli, Valeria Solarino), e con la partecipazione di Neri Marcorè, il film racconta di un gruppo di laureati ultraprecari che si trasforma in una banda di criminali. Due latinisti, un neurobiologo, un antropologo, un economista e un archeologo, tutti finiti ai margini e alle prese con lavori umilissimi, vengono assoldati da un geniale ricercatore rimasto senza lavoro dopo i tagli all'università. L'idea è quella di mettere sul mercato una nuova droga. Un successo immediato e travolgente che nessuno di loro saprà gestire.